



# COMUNE DI SOVERIA SIMERI

## PROVINCIA DI CATANZARO

### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2020

TAV. N.

RELAZIONE GENERALE

1.0



LIONS CLUB "MEDIO IONIO"  
Cropani-Botricello-Sellia Marina



INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS  
Distretto 108YA

L' U.T.C.

I progettisti

*Dott. Ing. Orlando Scumaci*

*Dott. Ing. Alessandro Barberio*

*Dott. Geom. Domenico Mazzei*

A norma di legge il presente elaborato non potrà essere riprodotto nè consegnato a terzi nè utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta dei progettisti

## Indice

Premessa .....	2
CARATTERISTICHE GENERALI .....	5
SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO .....	6
Attività dei responsabili delle funzioni di supporto .....	8
1.    TECNICO-SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE .....	8
2.    FUNZIONE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE .....	8
3.    VOLONTARIATO.....	9
4.    MATERIALI E MEZZI .....	9
5.    SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA.....	10
6.    CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE .....	10
7.    STRUTTURE OPERATIVE LOCALI .....	11
8.    TELECOMUNICAZIONI .....	11
9.    ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE .....	12
UNITÀ TECNICA MOBILE COMUNALE (UTMC) .....	13
MODELLO DI INTERVENTO .....	14
1.    RISCHIO METEO – IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO .....	14
1.1.    Fasi operative – rischio idrogeologico e idraulico .....	14
1.2.    Attivazione e Disattivazione .....	16
2 RISCHIO SISMICO.....	24
2.1 Rischio Sismico – Fasi e logistica dell'emergenza .....	25
2.2.    Rischio Sismico- procedure di intervento .....	26
3. RISCHIO INCENDIO .....	31
NUMERI UTILI .....	36

## **Premessa**

Il presente documento costituisce un aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile redatto nell'anno 1999, aggiornato nel 2008.

L'integrazione dell'anno 2008 è stata realizzata a seguito dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007, degli indirizzi contenuti nel *“Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”* elaborato dal Commissario delegato ex Ordinanza n°3606/2007 e della delibera di giunta Regionale n° 472 del 24 Luglio 2007.

In particolare, l'O.P.C.M. n. 3606/2007 recante *“Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”* disponeva all'art.1, comma 9 che i sindaci dei comuni interessati delle regioni di cui alla citata ordinanza predisponessero piani comunali di emergenza in grado di tenere conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

Con la redazione del presente aggiornamento al piano sono state recepite le indicazioni date dalla Protezione civile U.O.A. di Catanzaro nella precedente nota; si è adeguato il sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico a quanto previsto nella Direttiva approvata con D.G.R. n. 535 del 15.11.2017 *“Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico in Calabria”*, in recepimento delle disposizioni di cui alla L. n. 225/1992, così come modificata dalla L. n. 100/2012 e delle Indicazioni Operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10.02.2016.

Il presente piano si articola Con le seguenti tavole:

<b>Tav 1.0:</b>	<b>Relazione Generale</b>	
<b>TAV 1 :</b>	<b>Carta di delimitazione del territorio provinciale</b>	<i>scala 1:150.000</i>
<b>TAV 2 :</b>	<b>Carta di delimitazione comunale</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>Tavola 2.1: Carta di delimitazione comunale</i>	<i>scala 1: 5.000</i>
	<i>Tavola 2.2: Carta di delimitazione comunale</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>Tavola 2.3: Carta di delimitazione comunale</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>Tavola 2.4: Carta di delimitazione comunale</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<b>TAV 3 :</b>	<b>Carta Idrografica</b>	<i>scala 1:100.000</i>
<b>TAV 4 :</b>	<b>Carta dell'uso del Suolo</b>	<i>scala 1:10.000</i>
<b>TAV 5 :</b>	<b>Carta della massima intensità macrosismica</b>	<i>scala 1:250.000</i>
<b>TAV 6 :</b>	<b>Carta della Vulnerabilità degli edifici pubblici e privati</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>Tavola 6.1: Carta della Vulnerabilità degli edifici</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>Tavola 6.2: Carta della Vulnerabilità degli edifici</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>Tavola 6.3: Carta della Vulnerabilità degli edifici</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>Tavola 6.4: Carta della Vulnerabilità degli edifici</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<b>TAV 7 :</b>	<b>Carta del bacino idrografico con ubicazione strumenti di misura</b>	<i>scala 1:150.000</i>
	<i>Tavola 7.1: carta del bacino idrografico con ubicazione strumenti di misura</i>	<i>scala 1:75.000</i>
	<i>Tavola 7.2: carta del bacino idrografico con ubicazione strumenti di misura</i>	<i>scala 1:75.000</i>
<b>TAV 8 :</b>	<b>Carta Geologica</b>	<i>scala 1:25.000</i>
<b>TAV 9 :</b>	<b>Carta rete viaria</b>	<i>scala 1:25.000</i>
<b>TAV 10 :</b>	<b>Carte delle aree d'attesa, soccorritori e ammassamento</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>TAV 10. A Schede e Percorsi Handicap</i>	
	<i>TAV 10. 1 Carta dell'area attesa, soccorritori e ammassamento</i>	<i>scala 1:5000</i>
	<i>TAV 10. 1a Carta dell'area attesa, soccorritori e ammassamento</i>	<i>scala 1:2000</i>
	<i>TAV 10. 1b Carta dell'area attesa, soccorritori e ammassamento</i>	<i>scala 1:2000</i>
	<i>TAV 10. 2 Carta dell'area attesa, soccorritori e ammassamento</i>	<i>scala 1:5000</i>
	<i>TAV 10. 3 Carta dell'area attesa, soccorritori e ammassamento</i>	<i>scala 1:5000</i>
	<i>TAV 10. 4 Carta dell'area attesa, soccorritori e ammassamento</i>	<i>scala 1:5000</i>
<b>TAV 11 :</b>	<b>Rischio Idrogeologico alluvione</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>TAV 11.a Schede rischio alluvione allagamento</i>	
	<i>TAV 11.1 Rischio idrogeologico alluvione</i>	<i>TAV 12.1 Rischio idrogeologico frana</i>

	<i>TAV 11.2 Rischio idrogeologico alluvione</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 11.3 Rischio idrogeologico alluvione</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 11.4 Rischio idrogeologico alluvione</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<b>TAV 12 :</b>	<b>Rischio Idrogeologico frana</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>TAV 12.a Schede rischio Frana</i>	
	<i>TAV 12.1 Rischio idrogeologico frana</i>	<i>scala 1:5000</i>
	<i>TAV 12.21 Rischio idrogeologico frana</i>	<i>scala 1:5000</i>
	<i>TAV 12.3 Rischio idrogeologico frana</i>	<i>scala 1:5000</i>
	<i>TAV 12.4 Rischio idrogeologico frana</i>	<i>scala 1:5000</i>
<b>TAV 13 :</b>	<b>Rischio sismico</b>	<i>scala 1:10.000</i>
<b>TAV 14 :</b>	<b>Rischio Incendio boschivo</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>TAV 14.1 Rischio incendio boschivo</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 14.2 Rischio incendio boschivo</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 14.3 Rischio incendio boschivo</i>	<i>scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 14.4 Rischio incendio boschivo</i>	<i>scala 1:5.000</i>
<b>TAV 15 :</b>	<b>Carta delle infrastrutture territoriali</b>	<i>scala 1:10.000</i>
	<i>TAV 15.1 Carta delle infrastrutture territoriali</i>	<i>Scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 15.2 Carta delle infrastrutture territoriali</i>	<i>Scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 15.3 Carta delle infrastrutture territoriali</i>	<i>Scala 1:5.000</i>
	<i>TAV 15.4 Carta delle infrastrutture territoriali</i>	<i>Scala 1:5.000</i>

## CARATTERISTICHE GENERALI

<b>Comune</b>	Soveria Simeri
<b>Provincia</b>	Catanzaro
<b>Superficie territorio comunale (km<sup>2</sup>)</b>	22.09
<b>Numero di abitati al 31 dicembre 2019</b>	1514
<b>Principali corsi d'acqua</b>	Fiume Simeri Torrente Scilotraco
<b>Cartografia IGM 1:50.000</b>	575 e 576
<b>Principali vie di comunicazione</b>	Strade Provinciali: - SP 15; - SP 11; - SP 8/a;
<b>Distanza dal capoluogo (km)</b>	16

<b>Principali edifici di interesse pubblico</b>	Più vicino (a circa 18 km di distanza) Ospedale Arnaldo Pugliese, Catanzaro
<b>Ospedale</b>	
<b>Ambulatorio/Guardia medica</b>	Dott. Simio Via Carducci n. Dott.ssa Tiriolo Via Carducci n.76
<b>Case di cura o riposo</b>	Nessuna
<b>Carcere</b>	Nessuno
<b>Chiesa</b>	S. Maria della Visitazione
<b>Area industriale</b>	Località Patusa
<b>Municipio</b>	Via Agata Pallavicino n. 9
<b>Campi da gioco</b>	Campo sportivo Comunale – c Campo di tennis
<b>Struttura polifunzionale</b>	Nessuna

### Edifici scolastici

<b>Struttura</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>Posti letto</b>	<b>Rischio</b>
Scuola materna	Via Gramsci 7	420	<b>65</b>	Rischio Frana R3
Scuola Elementare	Via Agata Pallavicino 14	272	45	
Scuola media	Via Agata Pallavicino 15	450	90	

<b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>		
<b>CENTRO OPERATIVO COMUNE DI: SOVERIA SIMERI</b>		
<b>UBICAZIONE</b> <i>Sede comunale</i>		coordinate GPS <b>Lat 38°56'35.10" Long 16°40'50.10"</b>
<b>DOTAZIONE</b>		
N° TELEFONO/ CELLULARE RESPONSABILE H24		<b>328 6287126</b>
FAX N° 1 RX		<b>0961 355376</b>
<b>FUNZIONI DI SUPPORTO E RELATIVI REFERENTI</b>		
<b>FUNZIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>TELEFONO</b>
SINDACO(segreteria)	<i>MORMILE Mario Amedeo</i>	331 6424695
1 TECNICO SCIENTIFICA		
2 SANITA'	<i>Dott. ANTONINO Simio</i>	338 7043443
3 VOLONTARIATO	<i>VIGLIAROLO Mauro</i>	333 6653669
4 MATERIALI E MEZZI		
5 SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICHE	<i>prof. BARBERIO Rosa ins. FRATTO Catia</i>	391 3830121 333 8435845
<b>SQUADRA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>QUALIFICA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
Sindaco	MORMILE Mario Amedeo	331 6424695
Vice Sindaco	SARCONE Gian Carlo	328 6287126
Resp. Ufficio Tecnico	arch. MORMILE Carmen	339 2988098
Resp. Ufficio Anagrafe	OLIVO Carlo	328 1711902
Resp. Ufficio Finanze	rag. LAMANNA Giovanni	338 2248938
Ausiliario di Polizia Municipale	PALAlA Nazzarena	333 4363217
Addetto acquedotti	BOEMIA Francesco	328 2215213
Volontario acquedotti	GARERI Salvatore	329 4529249
<b>MEZZI ED ATTREZZATURE COMUNALI</b>		
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>TARGA</b>
AUTOVEICOLO VV.UU.	FIAT PUNTO	CS063FA
AUTOCARRO	PIAGGIO PORTER	DW951FN
AUTOVETTURA	FIAT PUNTO	AX631DM
AMBULANZA	FIAT DUCATO	CS391FB

#### NOTE

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è il centro operativo a supporto del Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. È ubicato in via Agata Pallavicino e coincide con la sede comunale. La struttura è costituita da due corpi di fabbrica giuntati, con struttura portante in c.a. composta da 2 piani fuori terra e piano seminterrato, per la stessa alla data odierna è stato redatto progetto di adeguamento sismico da realizzare entro l'anno 2020.

La struttura del C.O.C. è organizzata secondo 9 funzioni di supporto:

- 1 Tecnico Scientifico - Pianificazione
- 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- 3 Volontariato, segreteria, amministrazione contabile
- 4 Materiali e mezzi, servizi essenziali logistica per la popolazione
- 5 Servizi essenziali e attività scolastica
- 6 Censimento danni a persone e cose
- 7 Strutture operative locali, viabilità
- 8 Telecomunicazioni
- 9 Assistenza alla popolazione

Attraverso l'attivazione di queste funzioni comunali, si raggiungono due distinti obiettivi, si individuano i vari responsabili-esperti delle funzioni in "emergenza" e si garantisce il continuo aggiornamento del piano, tramite l'attività degli stessi responsabili-esperti, in "tempo di pace". Attraverso l'attività dei responsabili delle funzioni di supporto si avrà la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza, che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in "emergenza" che "in tempo di pace". Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi, di raggiungere una migliore omogeneità tra i suoi componenti e le strutture operative, altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Il Sindaco ha il compito di individuare i responsabili delle Funzioni di Supporto che, in tempo di pace, devono provvedere ad aggiornare i dati e le procedure relativi alla propria funzione e che, in caso di emergenza, affiancano il Sindaco e coordinano, dal Centro Operativo Comunale, gli interventi del proprio settore.

L'attivazione del Centro Operativo Comunale avviene gradualmente nelle diverse fasi del modello di intervento e può avvenire anche solo per alcune funzioni di supporto, in base a tipologia e caratteristiche dell'evento.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di Protezione Civile che vengono inviati sul territorio.

Il Sindaco può decidere di gestire le prime fasi di allertamento costituendo un presidio operativo composto dalla sola Funzione tecnica di valutazione e pianificazione. In base all'evoluzione dell'evento, tale presidio può assumere una composizione più articolata fino a coinvolgere tutto il Centro Operativo Comunale, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

La ricezione di Messaggi via telefono e via fax deve essere assicurata h24 per 365 gg/anno.

## **Attività dei responsabili delle funzioni di supporto**

### **1. TECNICO-SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE**

Il referente sarà il rappresentante del servizio Tecnico del Comune, prescelto già in fase di pianificazione: dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

*In condizioni ordinarie* dovrà:

- rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento;
- aggiornare la cartografia tecnica comunale;
- verificare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza;
- organizzare le squadre di tecnici delle UTMC e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibile crisi;
- predisporre le squadre e la modulistica per il rilevamento tempestivo dei danni.

*In caso di evento:*

- costituire il presidio operativo comunale e assicurare lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio;
- ricevere i messaggi di allertamento trasmessi dalla Regione, mantenendosi in collegamento costante, e garantire il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza;
- raccordare l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza;
- organizzare e coordinare le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- verificare l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;
- indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo.

### **2. FUNZIONE SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE**

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

*In condizioni ordinarie* dovrà:

- verificare ed aggiornare i dati di competenza;
- mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze, con particolare attenzione a quelli presenti nelle aree a rischio.

*In caso di evento:*

- gestire tutti gli aspetti sanitari e psicologici della popolazione legati all'emergenza;

- coordinare le attività svolte dai responsabili della sanità locale e delle Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario;
- gestire gli aspetti sociali e psicologici della popolazione connessi all'emergenza;
- assicurare l'assistenza ai disabili.

### **3. VOLONTARIATO**

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, nel Centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.

In *condizioni ordinarie* dovrà:

- mantenere aggiornato il quadro delle risorse afferenti al volontariato disponibili sul territorio comunale (uomini, specializzazioni, mezzi).

In *caso di evento*:

- gestire e coordinare i volontari, destinando uomini e mezzi al supporto delle operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza;
- gestire il protocollo delle comunicazioni;
- registrare ogni atto di spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

### **4. MATERIALI E MEZZI**

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato ecc. deve avere, attraverso l'aggiornamento semestrale, un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili essendo divise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e di mezzi non può essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

In *condizioni ordinarie*, quindi, bisogna:

- censire materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati (elenchi detentori di risorse) che potrebbero essere utili in caso di emergenza;
- mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi (Enel, Gas, Telecomunicazioni, smaltimento rifiuti, Acquedotti, Provveditorato agli studi);
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti.

In *caso di evento*:

- gestire le risorse disponibili in ambito comunale, fornendo un quadro aggiornato delle disponibilità;
- garantire la funzionalità dei servizi essenziali coordinando i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio;
- provvedere all'acquisto di materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- raccordare l'attività di aziende e società erogatrici dei servizi;
- aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche;
- verificare la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata;
- garantire l'assistenza logistica alla popolazione, fornendo risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari.

## **5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'ente di gestione del Centro operativo.

Dovranno essere previste esercitazioni nelle quali i singoli Enti preposti all'erogazione dei servizi ottimizzeranno il concorso di uomini e mezzi nelle varie ipotesi di emergenza secondo i criteri di garanzia, messa in sicurezza degli impianti e ripristino dell'erogazione.

## **6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare sulla base dei risultati, riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia
- altro

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- funzionari dell'ufficio tecnico del Comune e dei servizi provinciali della protezione civile regionale; esperti del settore sanitario, industriale e commerciale;
- è altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari enti, per le verifiche speditive di stabilità, che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

## **7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI**

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio. In particolare, si dovranno regolamentare, localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

*In condizioni ordinarie dovrà:*

- redigere il piano di viabilità, individuando cancelli e vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza;
- verificare la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione.

*In caso di evento:*

- coordinare le varie strutture operative preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati;
- verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario;
- individuare se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza.

## **8. TELECOMUNICAZIONI**

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale dei Servizi Telefonici, con il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

*In condizioni ordinarie il coordinatore dovrà:*

- acquisire i dati relativi alle comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso;
- predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile.

*In caso di evento:*

- raccordare le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento;
- garantire l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione;
- mettere a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

## **9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione, a seguito dell'evento calamitoso, dovrà presiedere questa funzione, un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come zone ospitanti e/o di attesa. Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

## UNITÀ TECNICA MOBILE COMUNALE (UTMC)

Al fine di riuscire a fronteggiare gli eventi calamitosi in maniera tempestiva e per sviluppare specifiche osservazioni sul campo dei fenomeni in corso, il Comune si avvale di Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC), composte da personale scelto tra tecnici del comune, volontari di protezione civile, divisi in due turni. L'UTMC dovrà disporre di idonei mezzi di trasporto e adeguati mezzi di comunicazione.

Esso svolge anche le funzioni affidate dalla D.G.R. n.172/2007 alle Unità Tecniche Mobili Comunali (UTMC).

Le squadre che si occupano del presidio territoriale hanno il compito di:

- effettuare la vigilanza diretta dei punti critici per il rischio idrogeologico;
- controllare l'evoluzione del fenomeno nel caso di rischio di incendio (direzione di avanzamento del fronte, tipologia di incendio, aree interessate);
- verificare l'agibilità delle vie di fuga;
- verificare la funzionalità delle aree di emergenza.

A seguito dell'evento, esse hanno il compito di:

- delimitare l'area interessata;
- valutare il rischio residuo;
- effettuare il censimento del danno.

È costituita n.1 squadra per il presidio territoriale/Unità Tecniche Mobili Comunali.

UNITA' TECNICA MOBILE COMUNALE (UTMC)				
COMPOSIZIONE UTMC				
COGNOME	NOME	QUALIFICA	ENTE	TELEFONO
MORMILE	CARMEN	RESP. U.T.	COMUNE DI SOVERIA	339 2988098
PALAIÀ	NAZZARENA	AUSILIARIA DI P.M	COMUNE DI SOVERIA	333 4363217
BOEMIA	FRANCESCO	ADDETTO ACQUEDOTTI	COMUNE DI SOVERIA	328 2215213
BRAVO	DONATELLA	AUTISTA	COMUNE DI SOVERIA	339 3706394
COORDINATORE		GIAN CARLO SARCONE	TEL. 328 6287126	
N° VOLONTARI				
ATTREZZATURE IN DOTAZIONE UTMC				
AUTOVEICOLO VV.UU.:				
MODELLO: FIAT PUNTO			Targa: CS063FA	
AUTOCARRO:				
MODELLO: PIAGGIO PORTER			Targa: DW951FN	
AUTOVEICOLO: FIAT PUNTO				
MODELLO: AUTOVETTURA			Targa: AX631DM	
AUTOVEICOLO: FIAT DUCATO				
MODELLO: AMBULANZA			Targa: CS391FB	

## **MODELLO DI INTERVENTO**

### **1. RISCHIO METEO – IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO**

Gli eventi (Scenari di evento) che potrebbero verificarsi le cui conseguenze potrebbero produrre situazioni di rischio (Scenari di rischio) meteo-idrogeologico e/o idraulico sono:

- eventi meteorologici:
  - a) gelate,
  - b) venti forti
- eventi idrogeologici e idraulici
  - a) frane
  - b) alluvioni

Per quanto concerne il rischio idraulico (alluvione) si fa riferimento alle **tavole n. 11** con appendice **TAV 11\_A** contenente specifica scheda per zona coinvolta dal rischio in esame.

Per quanto concerne il rischio idrogeologico (rischio Frane) si fa riferimento alle **tavole n. 12** con appendice **TAV 12\_A** contenente specifiche schede per zone coinvolte dal rischio in esame.

#### **1.1. Fasi operative – rischio idrogeologico e idraulico**

Il Sistema di allertamento è conforme a quanto previsto nella Direttiva approvata con D.G.R. n. 535 del 15.11.2017 “Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico in Calabria”, in recepimento delle disposizioni di cui alla L. n. 225/1992, così come modificata dalla L. n. 100/2012 e delle Indicazioni Operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0007117 del 10.02.2016.

Il Comune di **SOVERIA SIMERI** ricade nel **CONTESTO TERRITORIALE 1 – CATANZARO -**

Le fasi operative sono:

- attenzione
- preallarme
- allarme

#### ***Fase di ATTENZIONE***

Questa fase si attiva

- se il territorio comunale rientra in una Zona di Allertamento per la quale è stato emesso un Allertamento per piogge previste Giallo o Arancione;
- nel caso in cui, essendo stato emesso un Allertamento Verde, viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 1, specifica per il Comune.

### **Fase di PREALLARME**

Questa fase si attiva

- se il territorio comunale rientra in una Zona di Allertamento per la quale è stato emesso un Allertamento per piogge previste Rosso;
- se viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 2, specifica per il Comune.

### **Fase di ALLARME**

Questa fase si attiva

- quando viene emessa una Comunicazione di superamento soglie di livello 3, specifica per il Comune.

IN SINTESI

### **Per Piogge previste**

I livelli di criticità per piogge previste e i corrispondenti livelli di allertamento espressi con i codici colore sono i seguenti:

LIVELLI DI CRITICITA'	CODICE ALLERTAMENTO	FASE OPERATIVA
ASSENTE	VERDE	BASE
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	
ELEVATA	ROSSO	PRE-ALLARME

### **Per Piogge in corso**

Per le piogge in corso, al superamento di ciascuna soglia corrisponde una fase operativa minima da attivare a livello comunale, come di seguito riportato:

SUPERAMENTO SOGLIA	FASE OPERATIVA
LIVELLO 1	ATTENZIONE
LIVELLO 2	PRE-ALLARME
LIVELLO 3	ALLARME

Schematicamente si riassume come di seguito:

<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>	<b>FASI OPERATIVE</b>
Evento idrogeologico e/o idraulico	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense</li> <li>- Avviso di criticità moderata</li> <li>- Evento in atto con criticità ordinaria</li> <li>- Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dalle UTMC</li> </ul>	ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso della criticità elevata</li> <li>- Evento con criticità moderata</li> <li>- Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali</li> </ul>	PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evento in atto con criticità elevata</li> <li>- Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi territoriali</li> </ul>	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa o il passaggio alla fase successiva viene predisposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni provenienti dalla Sala Operativa Regionale (SOR) di protezione civile, dalla Prefettura – UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

## **1.2. Attivazione e Disattivazione**

Il Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal predispone, a seconda dei casi, "Messaggi di Allertamento" e "Comunicazioni di superamento soglie" unificati e li trasmette, per il tramite della Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile, al Dirigente della U.O.A. Protezione Civile il quale li adotta e ne autorizza la diffusione per il tramite del Responsabile di turno della Sala Operativa Regionale (SOR) di protezione civile a tutti gli Enti di competenza compreso il Comune.

L'attivazione e la disattivazione delle suddette fasi sono disposte dal Sindaco. Il Sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco o il Responsabile comunale di protezione civile valuterà costantemente la situazione prevista o in corso, e confermerà o eleverà la Fase operativa indicata nel messaggio di Allertamento per eventi previsti o nella Comunicazione di superamento soglie per eventi in corso.

Il Sindaco, anche attraverso il Responsabile Comunale della protezione civile, all'uopo delegato, dovrà effettuare almeno le seguenti azioni minime:

Fase operativa	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
<b>Attenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il flusso delle informazioni, cioè prende contatti con la Sala Operativa regionale di Protezione Civile (SOR) e la Prefettura – UTG;</li> <li>- <b>Attiva</b> il monitoraggio sul territorio tramite le UTMC;</li> <li>- <b>Attiva</b> la verifica delle procedure di pianificazione e di informazione alla popolazione, cioè predispone l'attività di informazione tramite sito internet istituzionale, social media, SMS, megafoni, ecc;</li> <li>- <b>Verifica</b> l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste nella pianificazione di emergenza comunale;</li> <li>- <b>Verifica</b> la reperibilità dei componenti del Centro Operativo Comunale (COC);</li> <li>- <b>Verifica</b> la disponibilità del volontariato comunale;</li> <li>- <b>Verifica</b> la disponibilità delle risorse logistiche (mezzi e attrezzature).</li> <li>- <b>Valuta</b> l'opportunità di attivare il COC.</li> </ul>
<b>Preallarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il COC anche in forma ridotta;</li> <li>- <b>Attiva</b> il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati, nonché con gli Enti sovraordinati (Regione, Prefettura- UTG, Provincia);</li> <li>- <b>Attiva</b> il monitoraggio sul territorio con le UTMC (Unità Tecniche Mobili Comunali), che comprendono anche il volontariato comunale da attivare di concerto con la Sala Operativa regionale (SOR) di protezione civile;</li> <li>- <b>Garantisce</b> l'informazione della popolazione;</li> <li>- <b>Effettua</b> la ricognizione delle persone non autosufficienti in situazioni di emergenza;</li> <li>- <b>Garantisce</b> l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio, come ad esempio interruzioni o limitazioni stradali nei sottopassi, ponti sormontabili, viabilità interessata da movimenti franosi, ecc.</li> </ul>
<b>Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Prevede</b> la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in corso, in stretto raccordo con gli altri centri Operativi attivati, rafforzando l'impiego delle risorse della propria struttura e cioè incrementando le attività di monitoraggio, sorveglianza e gestione di situazioni emergenziali anche attraverso le UTMC;</li> <li>- <b>Dispone</b>, a ragion veduta, l'attivazione delle misure di salvaguardia con lo sgombero delle persone dalle aree a rischio e l'interdizione di tali aree;</li> <li>- <b>Provvede</b> alla salvaguardia delle persone e dei beni, fornendo, ove necessario, soccorso ed assistenza alla popolazione.</li> </ul>

Inoltre, il Sindaco, anche attraverso il Responsabile Comunale della protezione civile:

- ✓ dispone l'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi operative sulla base dei Messaggi di Allertamento e delle Comunicazioni di superamento soglie;
- ✓ attiva, a ragion veduta, anche in assenza di piogge previste o in corso che dispongono l'attivazione di una fase operativa, le UTMC ogniqualvolta abbia motivati e ragionevoli timori che sia possibile il verificarsi di fenomeni che possano creare pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;

- ✓ cura l'informazione dei cittadini sui temi di protezione civile prima, durante e dopo il manifestarsi di un evento. Tali informazioni dovranno essere verificate o dovranno provenire da canali ufficiali delle componenti del Sistema di protezione civile.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Gialla	Ordinaria	<p>Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> <li>- Caduta massi.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Arancione	Moderata	<p>Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti.</p> <p>Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
<b>Rossa</b>	<b>Elevata</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idraulica</b>	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Evento	Scenario di evento	Effetti e danni
<b>Frane</b>	<p>Si possono verificare :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosioni;</li> <li>- frane superficiali;</li> <li>- instabilità di versante, anche profonde;</li> <li>- colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- caduta massi;</li> <li>- voragini.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti e danni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- infrastrutture,</li> <li>- edifici,</li> <li>- attività e colture agricole,</li> <li>- cantieri,</li> <li>- insediamenti civili e industriali,</li> <li>- rete stradale e/o ferroviaria,</li> <li>- beni e servizi.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a coperture di edifici,</li> <li>- danni a strutture provvisorie,</li> <li>- trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento,</li> <li>- rottura di rami,</li> <li>- caduta di alberi,</li> <li>- abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi,</li> <li>- danni ad automezzi,</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

Evento	Scenario di evento	Effetti e danni
<b>Inondazioni</b>	<p>Si possono verificare :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale,</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade,</li> <li>- fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane,</li> <li>- voragini,</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua,</li> <li>- erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo,</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua,</li> <li>- tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro,</li> <li>- inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali,</li> <li>- inondazione anche di aree distanti dal fiume.</li> </ul>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti e danni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- locali interrati e a pian terreno per allagamento,</li> <li>- singoli edifici o più edifici per allagamento,</li> <li>- infrastrutture,</li> <li>- edifici,</li> <li>- attività agricole,</li> <li>- cantieri,</li> <li>- insediamenti civili e industriali,</li> <li>- rete stradale e/o ferroviaria,</li> <li>- argini e altre opere idrauliche e di difesa delle sponde,</li> <li>- opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua,</li> <li>- beni e servizi.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a coperture di edifici,</li> <li>- danni a strutture provvisorie,</li> <li>- trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento,</li> <li>- rottura di rami,</li> <li>- caduta di alberi,</li> <li>- abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi,</li> <li>- danni ad automezzi,</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>

## 2 RISCHIO SISMICO

Per la definizione della pericolosità sismica del territorio comunale si rimanda allo studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 e Analisi delle Condizioni limite di Emergenza (CLE) in corso di redazione.

Gli scenari per il rischio sismico si possono distinguere in base ai danni provocati dal fenomeno, legati ai diversi livelli di classificazione sismica. Il comune di Soveria Simeri, secondo quanto riportato dalle tabelle di classificazione sismica della Protezione Civile secondo l'OPCM 3274/2003 ricade in zona sismica 2, e non ha subito riclassificazione nel corso degli anni.

A fini di protezione civile si può distinguere tra sismi che non provocano danno, sismi che provocano danni parziali, generalmente contenibili con comportamenti di autoprotezione dei cittadini, e sismi che originano danni tali da creare situazioni di vera e propria emergenza.

Per poter fare una previsione del danno riguardante il patrimonio edilizio esistente nel territorio, occorre prima valutare il grado di vulnerabilità degli edifici che compongono il tessuto edilizio del comune.

La vulnerabilità sismica dipende dalla tipologia strutturale dei fabbricati, dall'epoca di costruzione, dal loro stato di conservazione. A tal fine, si possono distinguere:

- Fabbricati in muratura, realizzati in un'epoca antecedente al 1950
- Fabbricati in c.a. realizzati tra il 1950 e il 1980
- Fabbricati in c.a. realizzati dopo il 1980

In linea generale, i fabbricati in muratura sono concentrati maggiormente nel centro storico, mentre quelli in c.a. sono situati per lo più nelle zone periferiche e di espansione.

Per ciò che concerne i fabbricati in muratura, essi si presentano come aggregati strutturali composti da più unità abitative attaccate e pertanto connesse strutturalmente. Le altezze di tali fabbricati variano da uno a tre piani fuori terra.

Lo stato di conservazione di questi fabbricati non è uniforme, ma dipende sia dal tipo di muratura che li costituisce (muratura di pietrame o di mattoni), sia dal fatto di essere abitati o disabitati.

Per ciò che concerne i fabbricati in c.a., essi si presentano come immobili aventi principalmente destinazione residenziale. Dal punto di vista strutturale si distinguono sia immobili adiacenti strutturalmente giuntati, sia immobili distanti tra loro. Si tratta di fabbricati composti principalmente da uno a tre piani fuori terra. Il loro stato di conservazione può definirsi buono per gli edifici costruiti negli ultimi 20 anni, discreto per quelli costruiti precedentemente.

Pertanto, incrociando i dati sopra riportati, si possono definire 3 livelli di vulnerabilità, per come riportato nelle **TAVOLE N. 6**

- Vulnerabilità alta: riguardante gli edifici in muratura realizzati in un'epoca antecedente al 1950;
- Vulnerabilità media: riguardante gli edifici in c.a. realizzati tra il 1950 e il 1980;
- Vulnerabilità bassa: riguardante gli edifici in c.a. realizzati dopo il 1980.

Per una completa analisi del rischio sismico, oltre alla definizione della pericolosità e della vulnerabilità, bisogna tener conto della densità abitativa, intesa come numero di persone esposte a tale rischio.

Infatti, nella tavola *3.4 Rischio Sismico*, è riportato anche il numero di abitanti dei fabbricati inquadrati nella classificazione della vulnerabilità.

Quindi, correlando i gradi di vulnerabilità con la densità abitativa, ne consegue che:

- il 50% della popolazione, pari a circa 480 persone sia esposto ad una vulnerabilità degli edifici alta;
- il 25% della popolazione, pari a circa 240 persone sia esposto ad una vulnerabilità degli edifici media;
- il rimanente 25% della popolazione, persone sia esposto ad una vulnerabilità degli edifici bassa.

## **2.1 Rischio Sismico – Fasi e logistica dell'emergenza**

Al verificarsi di un terremoto, l'evento viene registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che inoltra l'allarme al Dipartimento di Protezione Civile, il quale provvede a contattare la Regione e le Prefetture interessate, unitamente alle competenti strutture operative di protezione civile: Sala Operativa Regionale (SOR) dell'UOA di Protezione Civile, (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.) presenti sul territorio coinvolto.

L'ufficio servizio sismico nazionale entro massimo un'ora dall'evento, invia un rapporto preliminare alla sala operativa del Dipartimento della protezione Civile con informazione che consentano di valutare i valori attesi d'intensità intorno alla zona epicentrale e quindi lo scenario di danneggiamento.

A livello locale, a seguito dell'auto-allertamento e dalla eventuale richiesta di soccorso, si attivano le funzioni operative atte al soccorso e all'assistenza alla popolazione insieme all'attività delle amministrazioni locali presenti. Se l'evento lo richiede, vengono inviate sul posto squadre di tecnici (Nuclei di valutazione), da parte della regione e dei Servizi Tecnici Nazionali, con il compito di completare il quadro sui danni verificatisi.

Infine viene redatto un rapporto sulla ricognizione degli effetti del sisma, che viene inviato a tutti gli Organismi nazionali e regionali di Protezione Civile.

In caso di emergenza, il COC deve costantemente aggiornare un elenco sullo stato di accessibilità ai luoghi e di eventuali ordinanze di chiusura messe in atto localmente su specifici tratti di viabilità.

In fase di allarme e ancora di più di emergenza è necessario predisporre dei posti di blocco (cancelli), percorsi alternativi e vie di fuga dalle zone a rischio.

I cancelli servono a consentire alle forze di polizia di conoscere preventivamente le postazioni dalle quali possono assumere il controllo dell'area e acquisire informazioni sull'evento in condizioni di sicurezza. Da questi punti potranno passare materiali e mezzi di soccorso e quindi favorire la tempestività e l'efficacia degli stessi.

I cancelli sono riportati in cartografia **TAVOLE N. 10 CARTE DELLE AREE DI ATTESA SOCCORRITORI E AMMASSO**, dove sono individuati i percorsi meno pericolosi per raggiungere le aree di ricovero, ammassamento e attesa della popolazione.

Per quanto riguarda le persone con disabilità, nella redazione del presente piano sono state tenute in considerazione le linee guida regionali così come approvate dalla delibera di G.R. n. 135 del 05/05/2015. Nelle **TAVOLE 10** sono indicati gli stabili dove risiedono persone con disabilità indicando anche il tipo della disabilità stessa secondo la tipologia indicata nelle linee guida. Nella **APPENDICE TAVOLA 10/A** le vie di fuga per il disabile fino al raggiungimento dell'area di attesa, con allegata SCHE DI VIA DI FUGA.

Considerato che all'interno del territorio comunale manca un sito che abbia le caratteristiche specifiche da poter destinare ad area di ricovero che abbia le caratteristiche ad accogliere le persone non autosufficienti secondo le direttive delle linee guida sarà stipulata apposita convenzione con struttura ricettiva nei comuni limitrofi da utilizzare in caso di necessità.

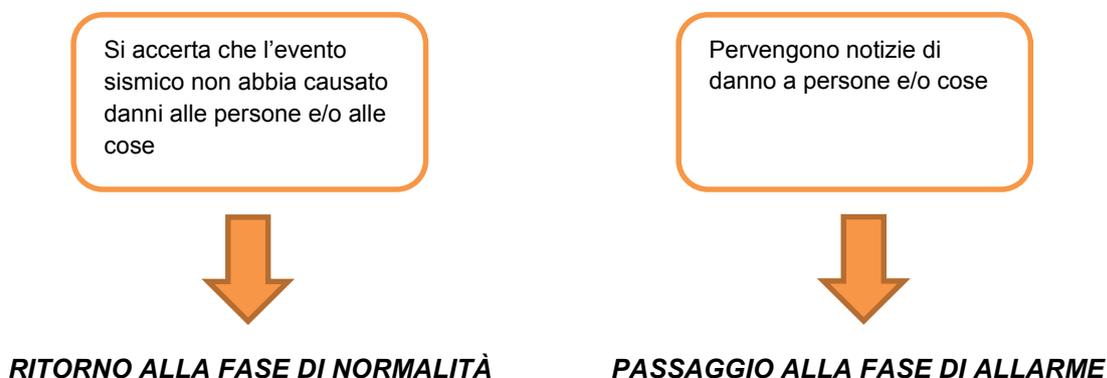
## 2.2. Rischio Sismico- procedure di intervento

In linea generale è opportuno che le procedure di intervento si articolino nelle seguenti fasi, progressive e consequenziali:

PREALLARME	ALLARME
si verifica un <b>evento sismico avvertito in modo distinto</b> dalla popolazione residente o temporaneamente presente sul territorio	a seguito di un evento sismico vengono <b>segnalati danni a persone e/o cose</b> con intensità massima attesa pari o superiore al grado VIII della Scala MCS

**Trattandosi di un fenomeno non prevedibile, che si manifesta in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.**

Svolte le opportune verifiche e valutazioni, la cui durata può risultare più o meno lunga, la fase di allarme può evolvere secondo il seguente schema:



## **PREALLARME**

La fase di preallarme scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico avvertito in modo distinto dalla popolazione residente o temporaneamente presente sul territorio.

Il Comune:

- Si attiva autonomamente e/o in base alle richieste del territorio;
- attiva il C.O.C. al completo o limitatamente ad alcune funzioni e verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali;
- raccoglie informazioni al fine di configurare lo scenario di riferimento per fornire notizie precise ai centri di coordinamento
- si accerta che le strutture operative locali di Protezione civile siano state attivate e stiano operando con efficienza;
- Coordina l'attività delle organizzazioni di volontariato locale;
- Assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- Segue l'evoluzione della situazione, mantenendosi in contatto con la SOP, al fine di valutare la revoca della fase di allarme o l'eventuale passaggio alla fase di emergenza

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- emana provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- attiva la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- provvede ad informare la popolazione su quanto avvenuto e sui comportamenti da adottare.

## **ALLARME**

La fase di ALLARME scatta nel momento in cui si verifica un evento sismico che procura danni a persone e/o cose.

È importante ricordare come il numero delle persone coinvolte dipenda da numerosi fattori, quali:

- numero e tipologia costruttiva degli edifici crollati o danneggiati gravemente;
- destinazione d'uso dei fabbricati;
- orario e giorno settimanale in cui avviene il terremoto (ex. maggiori vittime di notte rispetto al giorno, ma minori vittime in edifici ad uso comunitario quali scuole o locali pubblici, in quanto chiusi).
  
- Tutti i responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno automaticamente, presso la Centrale Operativa al Municipio in Via Agata Pallavicino n. 9.
- **Il Responsabile della Protezione Civile** attiva la Sala Operativa con la seguente composizione:

## **SALA OPERATIVA**

- RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE
- TECNICA e PIANIFICAZIONE, MATERIALI, MEZZI, RISORSE UMANE, CENSIMENTO DANNI ALLE COSE, SERVIZI ESSENZIALI
- ASSISTENZA SOCIALE
- ATTIVITA' SCOLASTICA
- SANITA' – VETERINARIA
- CENSIMENTO DANNI ALLE PERSONE
- STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'
- MASS MEDIA
- VOLONTARIATO

### **SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE DALL'EVENTO**

#### **RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

- E' Il Responsabile del C.O.C. Avvisa il Prefetto, Il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Gestisce il Centro Operativo e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta di concerto con la Funzione tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene contatti con i C.O.C. dei Comuni vicini, con il C.O.M. e il C.C.S. per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione di aiuti.
- Gestisce i contatti con i dirigenti degli altri uffici comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici.

#### **TECNICA E PIANIFICAZIONE - MATERIALI – MEZZI – RISORSE UMANE – CENSIMENTO DANNI ALLE COSE - SERVIZI ESSENZIALI**

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico (tecnici esterni) e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici, per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- Invia personale tecnico, insieme al volontariato, nelle aree di attesa, non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta di aiuti tecnici e soccorsi (roulotte, tende, ecc.).

- ❑ Mantiene i rapporti con il personale tecnico degli organi istituzione della Protezione Civile, Vigili del Fuoco ecc.
- ❑ Gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi, secondo le richieste di soccorso ed una scala di priorità precedentemente stabilita.
- ❑ Contatta gli Enti preposti ai servizi essenziali per garantire al più presto il ripristino delle erogazioni degli stessi.
- ❑ Gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni e la raccolta delle perizie dei danni

#### **SANITA' - VETERINARIA**

- ❑ Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione.
- ❑ Presta le prime cure di pronto soccorso.
- ❑ Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie.
- ❑ Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quale epidemie, inquinamenti, ecc. mantenendo contatti con gli altri enti.
- ❑ Farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento degli animali in stalle d'asilo. Determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

#### **MASS MEDIA E INFORMAZIONE**

- ❑ Il dirigente o funzionario preposto cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi anche della Polizia Municipale.
- ❑ Collabora con i servizi sociali per indirizzare i senza tetto verso i luoghi di accoglienza.
- ❑ Una volta ripristinate le reti di informazione, emette i comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione, di concerto con le altre funzioni.

#### **STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'**

- ❑ Il dirigente o funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc.) assicurando il coordinamento
- ❑ Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- ❑ Predisporre azioni atte a non congestionare il traffico nelle zone colpite e su tutto il territorio.
- ❑ Assicura la scorta ai mezzi di soccorso per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.

#### **SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- ❑ Il servizio sarà effettuato dal Volontariato per portare assistenza alla popolazione.

- ❑ Esso agirà di concerto con la funzione sanitaria gestendo le aree di attesa e ricovero della popolazione.

#### **SERVIZI SCOLASTICI**

- ❑ Il Dirigente o funzionario preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività scolastica.
- ❑ Provvede a divulgare altresì tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- ❑ Mette a disposizione gli edifici scolastici necessari all'evento.

#### **VOLONTARIATO**

- ❑ Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento dei soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'evento.
- ❑ Mette a disposizione squadre di volontari per interventi mirati.

#### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- ❑ Raccoglie tutte le richieste di aiuto.
- ❑ Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alla funzione preposte con ordine stabilito di priorità.
- ❑ Annota tutte le operazioni durante il periodo di emergenza.

### 3. RISCHIO INCENDIO

Nelle **TAVOLE N. 14** è stato indicato il rischio incendio nello specifico è stato indicato quanto segue:

- Fascia perimetrale da utilizzare per la valutazione sia della pericolosità delle fasi di allerta da porre in essere come descritto nelle procedure (Larghezza mt 200).
- Interfascia tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sovrannanti fronti di fuoco. (larghezza mt 50).

Il tutto con i vari livelli di Rischio.

**Modello di intervento come riportato nel “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile” ai sensi dell’OPCM n.3606 del 28/08/2007.**

- sulla base dei messaggi di pericolosità emessi dalla Protezione Civile Regionale nel caso di rischio di incendio;
- a seguito di segnalazioni, pervenute direttamente al Comune, di eventi in atto sul territorio, previa verifica dell’attendibilità della segnalazione;
- a seguito delle valutazioni effettuate dal presidio territoriale o dal D.O.S. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) nel caso di incendio in atto.

Per quanto riguarda l’analisi della vulnerabilità essa sarà svolta in modo speditivo verificando in sito la sensibilità degli elementi esposti presenti nelle fasce.

<b>LIVELLI DI ALLERTA</b>	<b>FASI OPERATIVE</b>	<b>ATTIVITA’</b>
Evento incendio di interfaccia		
<ul style="list-style-type: none"><li>- Periodo campagna AIB</li><li>- Bollettino pericolosità media</li><li>- Evento in atto</li></ul>	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura – UTG, la Provincia e la regione
<ul style="list-style-type: none"><li>- Bollettino pericolosità alta;</li><li>- Possibile propagazione dell’incendio verso zone di interfaccia.</li></ul>	ATTENZIONE	Attivazione del presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione

- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Il rientro da ciascuna fase operativa o il passaggio alla fase successiva viene predisposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura – UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. (cfr MANUALE OPERATIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO COMUNALE O INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ai sensi dell'OPCMn.3606 del 28/08/2007).

## PROCEDURA

Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
<b>Preallerta</b>	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Avvia</b> le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura-UTG, La Provincia e la regione;</li> <li>- <b>Individua</b> i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</li> </ul>
<b>Attenzione</b>	Funzionamento del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Garantisce</b> l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura – UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</li> </ul>
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione</li> <li>- <b>Allerta</b> i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo</li> <li>- <b>Attiva</b> e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione</li> </ul>
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Stabilisce</b> e mantiene i contatti con la regione, la Prefettura-UTG, la provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CCF informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale</li> </ul>

Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
<b>Preallarme</b>	Coordinamento Operativo Locale		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il Centro Operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio non operativo);</li> </ul>
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Stabilisce</b> e mantiene i contatti con la regione, la Prefettura-UTG, la provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CCF informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;</li> <li>- <b>Riceve</b> gli allertamenti trasmessi delle Regioni e/o dalle Prefetture;</li> <li>- <b>Stabilisce</b> un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)</li> </ul>
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre;</li> <li>- <b>Organizza</b> e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza;</li> <li>- <b>Rinforza</b> l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga</li> </ul>
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Raccorda</b> l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di eseguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;</li> <li>- <b>Mantiene</b> costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale;</li> <li>- <b>Provvede</b> all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale</li> </ul>
	Assistenza sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Contatta</b> le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti;</li> </ul>

Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Provvede</b> al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;</li> <li>- <b>Verifica</b> la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> </ul>
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Allerta</b> le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati 'gravi';</li> <li>- <b>Allerta e verifica</b> la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</li> </ul>
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Aggiorna</b> in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;</li> <li>- <b>Raccorda</b> le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;</li> <li>- <b>Si assicura</b> della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano;</li> <li>- <b>Effettua</b> un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertare l'effettiva disponibilità</li> </ul>
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;</li> <li>- <b>Allerta</b> le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione per l'indicazione della misure di evacuazione determinate.</li> </ul>
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione;</li> <li>- <b>Stabilisce</b> i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- <b>Predisporre</b> ed invia mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</li> </ul>
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Individua</b> sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;</li> <li>- <b>Invia</b> sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>- <b>Verifica</b> la predisposizione degli specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.</li> </ul>
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Mantiene</b> i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;</li> <li>- <b>Allerta</b> i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</li> </ul>
		Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Verifica</b> la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano;</li> <li>- <b>Verifica</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>- <b>Assicura</b> il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</li> </ul>
	Impiego delle strutture operative	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;</li> <li>- <b>Predisporre</b> le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;</li> <li>- <b>Predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</li> </ul>
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Predisporre ed invia</b>, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</li> </ul>
		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi e dei radioamatori;</li> <li>- <b>Predisporre</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/ da inviare sul territorio;</li> <li>- <b>Verifica</b> il funzionamento del sistema di comunicazione adottato;</li> </ul>
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Attiva</b> il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi e dei radioamatori;</li> <li>- <b>Predisporre</b> le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/ da inviare sul territorio;</li> <li>- <b>Verifica</b> il funzionamento del sistema di comunicazione adottato;</li> </ul>

Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Fornisce</b> e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>- <b>Garantisce</b> il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</li> </ul>
Fase operativa	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
<b>Allarme</b> <i>( in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile)</i>	Coordinamento operativo locale	Funzionalità del centro Operativo Comunale (COC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Mantiene</b> i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CCF informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;</li> <li>- <b>Riceve</b> gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;</li> <li>- <b>Mantiene</b> il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</li> </ul>
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio territoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Mantiene</b> i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento</li> </ul>
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Organizza</b> sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni</li> </ul>
	Assistenza sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Raccorda</b> l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>- <b>Verifica</b> l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);</li> <li>- <b>Assicura</b> l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati,</li> <li>- <b>Coordina</b> le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>- <b>Coordina</b> l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>- <b>Provvede</b> alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Provvede</b> ad attivare il sistema di allarme;</li> <li>- <b>Coordina</b> le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;</li> <li>- <b>Provvede al censimento della popolazione evacuata;</b></li> <li>- <b>Garantisce</b> la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa;</li> <li>- <b>Garantisce</b> il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>- <b>Garantisce</b> l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e accoglienza;</li> <li>- <b>Provvede</b> al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>- <b>Fornisce</b> le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;</li> <li>- <b>Garantisce</b> la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</li> </ul>
	Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Invia</b> i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;</li> <li>- <b>Mobilita</b> le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;</li> <li>- <b>Coordina</b> la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura- UTG e dalla provincia.</li> </ul>
	Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Dispone</b> dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;</li> <li>- <b>Invia</b> il volontariato nelle aree di accoglienza;</li> <li>- <b>Invia</b> il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione</li> </ul>
	Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Posiziona</b> uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;</li> <li>- <b>Accerta</b> l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> </ul>

## NUMERI UTILI

Dati aggiornati a DICEMBRE 2019	Telefono	fax	Numero verde	E-mail
Sala Operativa Regionale Catanzaro	0961 7673	0961 7673310- 1	800222211	sor@protezionecivilecalabria.it
Centro Funzionale Regionale Catanzaro	0961 531132			
Prefettura di Catanzaro	0961 889111	0961 889666		prefettura.catanzaro@interno.it
Amministrazione Provinciale di Catanzaro	0961 8411	0961-84524		
Dip. Nazionale di Protezione Civile	06 6820	06 68202360		
Settore regionale di Protezione Civile	09617673			
Comando Vigili del Fuoco	0961 531911	0961 531997		
Comando Carabinieri Sellia Marina	0961 969445	0961 969419		tcz23389@pec.carabinieri.it
Struttura locale Carabinieri (Sellia Marina)	0961 969445	0961 969419		tcz23389@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale dei Carabinieri Catanzaro	0961 894111			
Carabinieri Nucleo Forestali Catanzaro	0961 773422			
Polizia dello Stato Questura di Catanzaro	0961 889111			
Polizia dello Stato Commissariato di CZ Lido	0961 737736			
Guardia di Finanza Comando Regionale	0961 727695			
Guardia di Finanza Comando Provinciale CZ	0961 941			
Guardia di Finanza Gruppo Catanzaro	0961 31221			
Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio"	0961 883111			dirgenerale@aocatanzaro.it
Policlinico Mater Domini	0961 712111			
Policlinico Universitario "Germaneto"	0961 3647001			
Croce Rossa Italiana Comitato Prov. CZ	0961 722788			
Comune di Soveria Simeri	0961 798139			soverya@virgilio.it
Comune di Soveria Simeri		0961 798265		comunesoveriasimeri@gmail.com
Consorzio di Bonifica	0961 507511	0961 723026		
Autorità di Bacino	0961 746001	0961 723718		
Ordine Ingegneri	0961 747013	0961 743629		
Ordine Architetti	0961 741120	0961 743493		
Ordine Geologi	0961 770011	0961 772907		
Collegio Geometri	0961 702309	0961 489375		
Collegio Periti Industriali	0961 744639	0961 744639		

